Verde nero

SOSTA AL SANTUARIO DEGLI SPORTIVI
DEL RAID INTERNAZIONALE CICLOTURISTICO

Invito alla

SETTIMANA DIRIGENTI SPORTIVI a S. CATERINA VALFURVA dal 24 al 31 agosto 1968

PROGRAMMA DI STUDIO

1) Attività sportiva 1968/69
2) Attività culturale:
   a) cicli di conferenze sui problemi attuali: (problema scuola - preparazione politica - spastici);
   b) cineclub cittadini;
   c) teatro;
   d) biblioteca e sala di lettura - giornali e riviste.
3) Gruppo Redazionale "Verdenero".
4) Attività ricreativa (gite - pranzi - sala giochi - ecc.)
5) Apertura verso i movimenti giovanili - collaborazione.

ORARIO GIORNALIERO:

Ore 9 - Relazione - Discussione

» 10,30 - Gruppi di studio:
   1) Consulta Dirigenti
   2) Consulta Giovanile
   3) Gruppi Genitori

» 13 - Pranzo - gita - giochi - tempo libero

» 18,30 - Preghiera comunitaria - esperienze personali

» 20 - Cena - Incontri d'amicizia

» 23 - Riposo.

Iscrizione: Centro Schuster - Milano - tel. 218924
Casa Verdenero - S. Caterina Valfurva - tel. 0342/95528.

Quota di partecipazione: L. 5.000.

Anche noi... anzi più di Marcuse

Nonostante gravi limiti che compromettono radicalmente il pensiero di Marcuse, vi sono, nella sua contestazione degli aspetti piú inumani della civiltà tecnologica, un impegno ed una forza che hanno il merito di scuotere la coscienza contemporanea, addormentata dalla greve atmosfera del benessere. Il suo grido di allarme non può restare inascoltato, anche se esso non è nuovo, perché ciò che è in gioco è il destino stesso dell'umanità.

Il cristiano riconosce facilmente in molte denunzie formulate da Marcuse un'intima risonanza. Ma, per quanto egli possa sentirsi vicino al rifiuto di tutto ciò che di inumano grava sulla condizione storica presente, tuttavia il suo atteggiamento è profondamente diverso.

In un certo senso, la sua contestazione è anche piú radicale, fondata com'è su valori trascendenti la storia. Nella misura in cui egli è « nel mondo, ma non del mondo », il suo atteggiamento nei confronti delle realtà terrene non è di passiva accettazione, ma di perenne contestazione. La sua fede in un significato escatologico della storia lo sprona a confrontare ogni realizzazione contingente e finita con quell'ideale metastorico che egli è chiamato a realizzare, a partire dal tempo, nella stessa storia.

Per altro verso, la sua contestazione è molto più articolata e complessa, capace di distinguere nell'intricato tessuto del divenire storico quei fattori positivi che concorrono alla promozione dell'uomo, dalle forze regressive che lo imprigionano in strutture politiche e sociali ancora inumane. Nella misura in cui egli possiede dei valori che trascendono la storia, ma che debbono incarnarsi in essa, egli è in grado di operare una selezione critica, che gli impedisce di abbandonarsi ad una contestazione totale e violenta. In breve, egli è chiamato ad esercitare una **critica positiva** nei confronti di ogni realizzazione storica, stimolando incessantemente il suo superamento verso quella meta ultima che non potrà mai realizzarsi del tutto nel tempo, ma che deve cominciare a prendere forma nella storia.

Il possesso di criteri valutativi trascendenti non significa che il cristiano disponga di soluzioni operative già bell'e pronte, da applicare in maniera meccanica ad ogni situazione, né lo esime dal cercare di volta in volta, accettando le indicazioni dei segni dei tempi, le risposte più adeguate alle concrete condizioni storiche.

La consapevolezza della finitudine della condizione umana, aggravata dal peccato originale, conferisce alla sua critica un realismo ed un distacco, che non sono indifferenza, ma che scaturiscono dalla fiducia nel piano della Provvidenza, cui è chiamato a collaborare attivamente. Egli non si fa illusioni sull'avvenire dell'uomo, perché sa che il vero dramma si giuoca nell'intimo della coscienza, nell'alternativa tra il bene ed il male, tra la salvezza e la perdizione; e tuttavia non può sottrarsi al compito di trasformare quelle condizioni materiali dell'esistenza che impediscono ancora il pieno esercizio della libertà.

La sua concezione del mondo e della storia è piú realista del pessimismo dei « filosofi della crisi », perché conosce le vere ragioni del male; ma insieme è molto piú ottimistica di ogni utopia, perché è aperta alla Speranza.

Virgilio Fagone S. J.

ANNO XIII GIUGNO - LUGLIO N. 6 - 7

Vero

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via Feltre, 100 - MILANO - Telefono 21.89.24 Conto Corrente postale numero 3-26037 ABBONAMENTO Italia annuale L. 1.000. Direttore Responsabile P. Lodovico Morell S. J. - Aut. Tribunale di Milano N. 4073 in data 2-7-1956 Scuola di Arti Grafiche - Via Pusiano, 42 - Milano.

Non siamo dei rinunciatari

L'anno della fede, annunciato da Paolo VI il 22 febbraio 1967, festività della Cattedra di San Pietro, con l'Esortazione « Petrum et Paulum Apostolos » rivolto all'Episcopato Cattolico e aperto dal Pontefice il 29 giugno dello stesso anno con una solenne concelebrazione in Piazza S. Pietro, voleva servire a ravvivare, approfondire, riconquistare una fede continuamente aggredita dal mondo contemporaneo e insidiata o intaccata pure nella stessa Comunità Ecclesiale.

★

Ma la chiusura dell'anno della fede ha riservato a tutti una sorpresa. La parola sorpresa non significa cosa indesiderata o non richiesta, soltanto non sospettata.

Questa: una solenne professione di fede, una lunga professione di fede, una polemica professione di fede.

Tutti sappiamo che cosa sia un credo: un simbolo, una tessera di riconoscimento religioso, una « regula fidei », come veniva chiamata nei primi secoli. E tutti conosciamo il simbolo apostolico — quello del catechismo — il credo della Messa o di Nicea (anno 325), il simbolo di Atanasio, il giuramento antimodernista di San Pio X, ecc.

Ed ecco la domanda: perché una nuova professione di fede? Che è successo per sentirne il bisogno?

Paolo VI ce ne prospetta i motivi. Dopo aver ringraziato tutti, Vescovi, sacerdoti, teologi, fedeli per la risposta fervorosa dell'anno della Fede, Egli afferma di sentire incombere « il dovere di adempiere il mandato... di confermare nella fede i nostri fratelli ». Ciò intende fare con una professione di fede che « senza essere una definizione dogmatica propriamente detta, e pur con qualche sviluppo, richiesto dalle condizioni spirituali del nostro tempo, riprende sostanzialmente il Credo di Nicea, il Credo dell'immortale tradizione della Santa Chiesa di Dio ».

Ed abbiamo cosí il commento piú autorevole all'avvenimento: fedeltà « all'immortale tradizione » con « qualche sviluppo ».

Veramente il Credo di Nicea è arricchito dagli insegnamenti del Tridentino, come appare evidente, ad esempio, nella parte che riguarda la Eucarestia.

Non c'è bisogno di grande attenzione per afferrare « l'inquietudine che agita alcuni ambienti moderni in relazione alla fede ».

★

Lo spirito di contestazione raggiunge, violentemente, anche il settore religioso. Ma ciò che evidentemente piú preoccupa è il vedere come « anche dei cattolici si lasciano prendere da una specie di passione per i cambiamenti e le novità ». Alcuni dicono che Paolo VI possegga una psicologia improntata a pessimismo e sia preoccupato esageratamente delle sorti della Chiesa, ma non possiamo dargli torto sulla diagnosi presentataci. Evidentemente non si tratta di condannare intenzioni e forse zelo, ma di constatare che certe tesi sbarazzine e troppo piccanti ingenerano « turbamento e perplessità in molte anime fedeli ». E non tanto per anchilosato spirito conservatore ma per senso di fede proprio della comunità ecclesiale. Un conto è approfondire il significato reale del Messaggio, sforzarsi di trovare un linguaggio moderno che lo traduca in termini culturali moderni; altro è « ricreare in qualche modo questo stesso significato secondo l'estro di ipotesi arbitrarie ». Non vorremmo schierarci con i mummificati o con gli idolatri del « sin qui detto e insegnato », ma francamente certe mode teologiche e arditezze rischiose non ci convincono.

Del resto nella Chiesa l'autorità di insegnamento è abbastanza precisa, nelle persone e nei modi. La cosa che piú impressiona o sconcerta è come talvolta sia ingiuriosamente messa in discussione l'autorità di Paolo VI mentre acquista grande valore un libro di... Gonzales Ruiz. Senza voler recare offesa. La colpa forse non è tanto dei teologi quanto degli sprovveduti loro lettori e fans.

Hanno torto coloro che « non capiscono più niente »; hanno torto coloro che vogliono cambiare tutto e subito.

★

La professione di fede è una risposta alle varie accuse ad una fede inutile se non frenante alla costruzione della Comunità degli uomini. Certo, il Regno di Dio non è di questo mondo e « la sua vera crescita non può essere confusa con il progresso della civiltà, della scienza e della tecnica umane », ma consiste soprattutto « nel rispondere sempre piú ardentemente all'amore di Dio ». Disincarnata allora la Chiesa « maledicente all'opre della vita e dell'amore »? E' vero appunto il contrario. « Ma è questo stesso amore che porta la Chiesa a preoccuparsi costantemente del vero bene temporale degli

uomini. Mentre non cessa di ricordare ai suoi figli che essi non hanno quaggiú stabile dimora, essa li spinge anche a contribuire — ciascuno secondo la propria vocazione ed i propri mezzi — al bene della loro città terrena, a promuovere la giustizia, la pace e la fratellanza tra gli uomini, a prodigare il loro aiuto ai propri fratelli, soprattutto ai piú poveri e ai piú bisognosi ».

Chi desiderava che non si parlasse che di inferno, di purgatorio, di transustanziazione sarà rimasto deluso; chi nello smarrimento di molti auspicava un chiarimento l'ha avuto. Nulla è cambiato perché non poteva cambiare. Non conosciamo ancora le reazioni; c'è da sperare che almeno riconoscano al Pontefice il diritto di assolvere alla Sua missione di confermare nella fede i fratelli.

Comunque, o vale ancora l'« una fides » di cui parla S. Paolo agli Efesini oppure esplode l'anarchia più pericolosa.

★

Questa visione di una Chiesa che tien fisso lo sguardo alla riva dell'eternità e contemporaneamente vibra per le gioie e le speranze, i dolori e le sconfitte dell'umanità e su di essa si china in operosa cooperazione è richiamata pure nell'altro documento: **Messaggio ai sacerdoti.** Proprio al sacerdote di oggi, tanto discusso e oggetto di contestazione, Paolo VI ricorda i campi del lavoro pastorale. « Ecco: le missioni, la gioventú, la scuola, i malati e, con piú pressante chiamata oggi, il mondo del lavoro costituiscono un'urgenza continua sul cuore sacerdotale ». Quella « piú pressante chiamata » è una sottolineatura che ci fa tanto piacere e che rivela, se ce ne fosse bisogno, la sensibilità pastorale di Paolo VI verso il mondo del lavoro.

Il messaggio si conclude: « Pensiamo dunque a tanti sacerdoti tesi, su uno sforzo metodico d'accrescimento spirituale nello studio della Parola di Dio, nella fedele e retta applicazione della riforma liturgica, nell'ampliamento del servizio pastorale verso gli umili e gli affamati di giustizia sociale, nell'educazione del popolo alla pace e alla libertà... ».

Evidentemente qui siamo nella piú genuina atmosfera pastorale del Concilio Vaticano II.

Non occorre che il prete si faccia guerrigliero e imbracci un fucile e vada in montagna come un Don Torres. Vi sono momenti eccezionali in cui il prete ha compiuto gesti eccezionali. Ma ogni prete deve educare il popolo « alla pace e alla libertà ».

Forse ci voleva questo messaggio del Santo Padre ai sacerdoti per ridonare loro fiducia nell'isolamento in cui oggi spesso vengono a trovarsi.

Aurelio Boschini
in "Azione Sociale"

Lourdes, bisogna andarci

Ambrogio Vecchio, Adolfo Carnelli, Maria Grazia Redaelli ed io, con alcuni nostri amici spastici: Franco, Luigi, Luciano, Maria Luisa e Giovannino, e con Padre Morell, abbiamo partecipato al Pellegrinaggio OFTAL a Lourdes dal 29 giugno al 5 luglio offertoci dalla Congregazione Mariana di S. Fedele.

Ora dovrei scrivere qualcosa, dare un resoconto.

Io personalmente non ci riesco perché questa mia prima esperienza di Lourdes è stata qualcosa di troppo interno e personale per poterla esprimere e poi perché so che le mie parole non servirebbero a nessuno. Bisogna solo provare ad andarci, stare vicino agli ammalati, fermarsi davanti alla Grotta, bagnarsi in quella Piscina.

Bisogna provare quella immensa tristezza davanti a tanta sofferenza e sentire nello stesso tempo tanta fede e rassegnazione, tanta forza e coraggio emanare dalla Grotta su quelle carrozzelle e barelle, su quell'umanità che con la sua sofferenza ci salva, come la Passione e la Croce di Cristo hanno salvato il mondo.

E' il miracolo spirituale continuo di Lourdes che ci colpisce, è l'atmosfera totalmente diversa che regna nel Domaine de la Grotte, è la gioia e la serenità che si sente durante il viaggio di ritorno, è la ferma convinzione di noi tutti che ogni anno si dovrà tornare.

A Lourdes si dimentica totalmente noi stessi per gli altri. E' come una forza nuova che non ci fa sentire la stanchezza: è la forza di amare gli altri, il nostro prossimo. E' una continua gara di altruismo e di amore. Qualcuno mi ha detto che quella di Lourdes è tutta un'autosuggestione. A queste persone posso dire solo di provare.

Io stessa, quando sono partite, ero poco convinta e piuttosto incredula riguardo a ciò che mio padre da cinque anni mi diceva di Lourdes, non capivo il suo entusiasmo e il suo voler tornare sempre ad ogni costo. Ora ho provato, so che bisogna ritornare e a chi parla di autosuggestione dico solo di andare a Lourdes con gli ammalati e poi dirmi se è proprio autosuggestione o realtà.

Nella Bertoldin

Un tipo di contestazione

Dopo una storia, alquanto travagliata, la Polonia nel 1500 raggiunse il massimo splendore in tutti i campi. Specialmente la stupenda fioritura scientifica, artistica e letteraria, fece del '500 polacco il « secolo d'oro » della cultura nazionale. L'introduzione dell'Umanesimo in Polonia avvenne soprattutto ad opera degli studenti, le cui migrazioni all'Università di Padova si erano intensificate già fin dal sec. XIV.

Superate le infiltrazioni degli Hussiti, la Chiesa della Polonia diede un nuovo gruppo di santi; si trovò invece impreparata dopo il 1518, quando le idee luterane la squarciarono.

La stampa favorí largamente in tutta Europa la rapida diffusione delle opere di Lutero, di Zwinglio, e soprattutto di Calvino. In breve in Polonia il Luteranesimo ebbe fortuna specialmente nelle città e cominciarono a pullulare le sette; buona parte della nobiltà aderí al Calvinismo, tanto che si arrivò a chiedere addirittura l'istituzione di una chiesa nazionale polacca con a capo il re. Ma nel 1564 il re, nonostante l'esempio di altri principi e monarchi che erano passati alla « riforma », accettava le decisioni e le riforme del Concilio di Trento portategli da Stanislao Hosio, cui essenzialmente spetta il merito di aver salvata la causa cattolica in Polonia.

E' appunto in questo clima di splendore scientifico e letterario e di sconvolgimento religioso che **Stanislao Kostka** viene alla luce il 28 ottobre del 1550.

Educato dalla madre passò col fratello Paolo a Vienna per gli studi nel collegio dei Gesuiti. Cambiato il convitto dei padri con la casa di un eretico, maltrattato dal fratello, fu confortato dalla comunione portatagli dagli angeli e guarito dalla apparizione della Madonna, che gli ingiunse di entrare nella Compagnia di Gesù.

Per eseguire quest'ordine, fuggí di casa, invano inseguito dal fratello che lo vide, ma non lo riconobbe, e passò a Dillingen, donde San Pietro Canisio lo inviò a Roma per porlo al sicuro dalla ricerca dei parenti.

Il 28 ottobre 1567 venne accolto da San Francesco Borgia nel noviziato di S. Andrea al Quirinale. Morí a Roma il 15 agosto 1568.

Stanislao Kostka è stato uno di quei giovani che, innamorati di un ideale per il quale vale la pena di lottare, seppe infrangere, con la caparbietà e l'entusiasmo proprio dei giovani, le barriere delle difficoltà e del piatto conformismo, pur di realizzare ciò che, ai suoi occhi, aveva veramente un valore vitale.

I Vescovi di Polonia hanno indirizzato al loro popolo una Lettera Pastorale nel IV Centenario di **SANTO STANISLAO KOSTKA** presentandolo nella sua figura di adolescente dinamico e volitivo, nella coraggiosa fedeltà alla sua vocazione.

La lettera si chiude con un pensiero ai giovani.

« Voi giovani siete gli eredi del nostro Santo compatriota. Di Voi si dice talvolta che disdegnate l'autorità. Sarebbe piú giusto dire che verso l'autorità mantenete un atteggiamento critico. Riesce a convincerci solo quell'autorità che fa fede con la propria vita. Stanislao ebbe il coraggio di forgiare la propria vita in base alle sue convinzioni, a dispetto di ogni fattore esterno avverso. Egli era semplice, veritiero e schietto. E' quindi uno di coloro che voi accettate.

Il vostro incontro con Santo Stanislao è tanto piú importante, in quanto siete voi che dovete ricevere dalle mani delle generazioni piú anziane i compiti assegnati alla Chiesa da Cristo nel nostro tempo...

Siamo fiduciosi che, grazie a voi giovani, a distanza di secoli, il mondo chinerà il capo con ammirazione di fronte alla fede del popolo polacco, di fronte alla Polonia sempre fedeli! ».

Segnaliamo ed invitiamo a leggere

"Senso cristiano della teologia della secolarizzazione"

"Sviluppo dei popoli e rivoluzione"

"Le associazioni studentesche"

su "Aggiornamenti sociali" n. 7-8 - luglio-agosto 1968.

RICHIEDETELO ALLA SEGRETERIA DEL CENTRO SCHUSTER

Guardiamo coraggiosamente alla realtà

BISOGNA PRENDERE ATTO CHE LE MISSIONI SONO IN CRISI

E' un fatto che l'attività missionaria è in crisi. Sarebbe disonesto e poco realistico negarlo. L'idea, il fondamento stesso della « Missione » ha subito nell'animo di molti una specie di degradazione. Basti pensare al calo impressionante delle vocazioni missionarie e dell'interesse per le Missioni. Mentre il numero dei non cristiani da evangelizzare aumenta al ritmo di 60 milioni l'anno, gli evangelizzatori diminuiscono. I 2200 milioni di pagani oggi esistenti nel mondo, saranno 4000 milioni per la fine del secolo.

Come se non bastasse, i Missionari sono in diminuzione e, quel che è peggio, l'ideale missionario non attira piú la gioventù come un tempo. Indubbiamente l'entusiasmo dei nostri giovani, il loro spirito di sacrificio e di dedizione al prossimo non sono stati forse mai cosí alti. Ma, mentre non esitano a partire per i Paesi del Terzo Mondo per lavorare alla loro elevazione sociale, non si sentono di fare altrettanto per conquistarli a Cristo.

Esagerato ottimismo

E' impossibile trattare di tutti i motivi che hanno posto in crisi l'attività missionaria della Chiesa nel momento attuale.

La prima di queste ragioni è l'esagerato ottimismo circa la possibilità di salvezza fuori della Chiesa.

A chi fa quanto è in lui per vivere secondo i dettami della coscienza, Dio non mancherà di dare, per vie note a lui solo, la fede e la salvezza. "Facienti quod in se est Deus non denegat gratiam". Questo principio non è di oggi.

Crediamo, tuttavia, che oggi si esagera nel senso contrario, nel ritenere cioè questa salvezza talmente facile da togliere alle Missioni la loro urgenza se non proprio la loro ragione d'essere.

Se S. Paolo raccomandava ai suoi fedeli di pensare alla loro salvezza « con timore e tremore » (Fil. 2, 12), lo stesso almeno dobbiamo poter dire dei pagani. Se lo stesso San Paolo, che pure aveva una coscienza esatta della possibilità di salvezza per tutti (I Tim. 2, 3), sentiva tanto gravemente la responsabilità dell'apostolato da dire: « Guai a me se non predico il Vangelo » (I Cor. 9, 16), l'apostolo moderno non può dispensarsi dallo zelo apostolico col pretesto che tutti possono salvarsi. Lo stesso ha affermato il Concilio ecumenico, prima nella « Lumen Gentium » (n. 17) e poi in tutto il decreto « Ad gentes ».

Libertà religiosa

Un altro motivo del calo dell'interesse per le Missioni va riposto in una falsa concezione della libertà religiosa.

Ogni uomo ha il diritto di seguire la religione che in coscienza crede vera, e nessuno lo può costringere a seguirne un'altra.

Presentargli il Vangelo di Cristo come l'unica religione vera, **sarebbe un disturbarlo** nella sua buona coscienza, un tentativo di proselitismo inammissibile per l'uomo d'oggi. Il pluralismo religioso è un fatto da accettare.

C'è chi crede che le Missioni, ai nostri giorni, se non vogliono apparire come una violazione della libertà religiosa, debbano limitarsi ad aiutare i pagani a vivere meglio la loro religione.

Anche qui ci troviamo di fronte a una esagerazione di un principio vero. La libertà religiosa, l'abbiamo detto, è un fatto che non si discute piú. Nessuno può essere obbligato a farsi cristiano e cattolico. Ma da ciò a tirare la conclusione che l'annunzio del Vangelo sia un indebito proselitismo, è veramente falso.

Il Missionario che predica il Vangelo e, al momento pastoralmente opportuno, pone i pagani di fronte al loro dovere di abbracciarlo, non fa altro che obbedire al mandato di Cristo, il quale inviando gli Apostoli per il mondo disse loro: « Andate nel mondo intero, predicate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, chi non crederà sarà condannato » (Mc. 16, 15-16).

Religioni salvifiche

Un terzo motivo del calo di interesse per le Missioni va ricercato, a mio avviso, in una concezione, anch'essa esageratamente ottimistica, delle religioni non cristiane e della loro funzione salvifica.

Nessuna religione, fuori del cristianesimo, può essere detta via di salvezza. Questo perché è dottrina di San Paolo che Cristo è l'unico Mediatore tra Dio e l'uomo (I Tim. 2, 5). Se è l'unico, non ce ne sono altri. Se perciò è giusto dire che le vie che conducono a Cristo sono molteplici, sarebbe inesatto dire che sono molteplici le vie di salvezza. Tutte le vie possono portare a Cristo, ma solo Cristo può portare alla salvezza.

Visione non soprannaturale

La quarta ragione di questo calo nello « slancio » missionario è il grande disorientamento

che oggi regna davanti alla stessa idea del sacerdozio, del suo carattere e delle sue funzioni, frutto di un laicismo che s'infiltra insensibilmente. **Non c'è dubbio che oggi si diffondono e si insegnano idee sul sacerdozio che portano ad una diminuzione della sua stima e ad una svalutazione del suo significato e della sua azione nella vita della società umana.**

Questa ideologia esercita un influsso funesto sul numero delle vocazioni e sulla disposizione con cui il giovane accetta la sua vocazione e i suoi ideali sacerdotali. La stessa funzione sacerdotale si misura solamente in relazione con la sua efficacia visibile di servizio dell'umanità, sia come specialista in qualche materia o come attivista sociale, e non come l'**alter Christus**, la cui forza specifica sta nell'identificazione con Lui e con la sua opera salvifica, essenzialmente soprannaturale. Cosí si presenta immediatamente il problema dell'utilità ed efficacia del sacerdozio nell'ora attuale della Chiesa.

Questa carenza di messa a fuoco della soprannaturalità e del vero significato del sacerdozio stanno oggi mandando a male tante vocazioni sacerdotali e missionarie: **la deformazione dell'immagine del sacerdote e della sua svalutazione soprannaturale** sono una radice profonda e talora non percettibile dell'indifferenza, e persino avversione, all'idea stessa della vocazione missionaria, specificamente sacerdotale.

E, tuttavia, oggi piú che mai, è necessaria **la carità come anima di ogni apostolato.**

Il Missionario che incarni in tutta la sua personalità la carità di Cristo, eserciterà con la sua vita sull'anima pagana un'attrazione verso la verità della missione del Salvatore. « In questo conosceranno che siete miei discepoli » (Giov. 13, 35). Questa è la vera testimonianza e l'argomento vivo della verità del Vangelo.

Tutte le attività missionarie — scuole, attività culturali e caritative — mirano a porre gli uomini in **contatto personale** con il Missionario. Questo contatto è decisivo: se in esso si scopre un uomo volgare, con uno spirito comune ed ordinario, uno dei tanti... la disillusione è grande da parte dell'incredulo o del pagano. « Per essere cosí — dirà — non è necessario convertirsi... ». Al contrario, se nel contatto personale si scopre uno spirito di elevazione superiore, disinteressato e sacrificato, fino a dare tutto per il prossimo, gli argomenti presentati da un uomo di tal fatta vengono accettati facilmente: **il grande argomento di una conversione non è quello filosofico, ma la « testimonianza vivente ».**

Queste, secondo la mia opinione, sono alcune ragioni che producono confusione nell'attività missionaria della Chiesa e possono spiegare il calo dell'interesse per le Missioni e dello zelo missionario.

Pedro Arrupe

Nella società in trasformazione il cristiano non può rifugiarsi in un rifiuto sterile

« Attraverso il desiderio di fare, di conoscere e di avere di piú si vede nascere la volontà di essere di piú, di ottenere il riconoscimento della propria dignità umana ».

Delineando quindi il compito del cristiano in questo mondo in trasformazione, in primo luogo occorre oggi affermare, e senza equivoci, che « la forza rivoluzionaria del Vangelo non è la violenza pagana ma il dinamismo dell'amore, secondo l'esempio datoci da Cristo ».

Ma il cristiano, impegnandosi in una oggettiva visione degli avvenimenti e dialogando con il suo fratello, non esiterà a rimettere in discussione il suo comportamento e il suo modo di vedere, se una migliore prospettiva lo esige.

Come ribadisce anche la "Populorum progressio", il cristiano non può rifugiarsi in un rifiuto sterile, ma deve prestare il proprio contributo alla costruzione di « una società di persone libere e responsabili ».

(Lettera della Santa Sede ai Cattolici Francesi)

La nuova Consulta Giovanile eletta nel maggio 1968

ELENCO CONSULTORI ELETTI PER L'ANNO MAGGIO 1968 - MAGGIO 1969

Atletica:

Pretto Umberto, Sala Fabrizio, Cattaneo Carlo, Maccagni Agostino, Toppo Luigi.

Calcio:

Bresciani Franco, Ardemagni Giorgio, Jacopozzi Giorgio, Carini Gigi, Russo Giuseppe.

Pallacanestro:

Elli Sergio, Cereda Pierluigi, Pizzini Enrico, Bossi Antonio, Lippolis Donato (non potrà partecipare causa trasferimento della famiglia).

Tennis:

Vecchio Ambrogio, Elli Giuseppe, Bertoldin Nella, Desiderio Franca, Mosca M. Teresa, Monti Letizia, Pastorello Elide.

Pallavolo - Sci - S. Vincenzo

Vandoni Gigi.

PRESIDENTE

Prima di dare inizio alla votazione pare opportuno invitare i presenti a delineare la figura del presidente, questo per favorire una scelta oculata. I vari gruppi cosí si esprimono:

Atletica: presidente può essere eletto solo una persona disponibile, la quale possa tenere fede ai propri impegni.

Calcio: non deve essere eletto solo una persona che ha tempo. Presidente deve essere una persona conosciuta da tutti, deve conoscere bene il Centro Schuster, deve essere in grado di conoscere gli interessi di tutti per poterli tutelare. Presidente deve essere capace di circondarsi di un certo numero di collaboratori validi.

Pallacanestro: le idee di questo Presidente dovranno essere democratiche.

Tennis: sta bene ciò che ha detto il calcio. Presidente oltre a quanto dovrà rappresentare il Centro presso le altre organizzazioni giovanili, perciò deve conoscere bene il fine, lo scopo del Centro.

Vecchio, assente, ha scritto una lettera, la quale viene letta con la indicazione per il voto presidente.

RISULTATI:

Presidente:	Vecchio Ambrogio	voti 13
Vice Pres.:	Carini Gigi	» 12
Probiviri:	Elli Giuseppe	» 11
	Vandoni Gigi	» 11
	Pretto Umberto	» 8
	Elli Sergio	» 8

Atletica

PRETTO UMBERTO, Prob. e Vice Presidente - Viale Monza, 12 - 20125 - 2823759
SALA FABRIZIO - Via Pacini, 54 - 20131 - 297087
CATTANEO CARLO - Via Ciriè, 6 - 20162 - 6425098
MACCAGNI AGOSTINO - Via Fucini, 1 - 20133 - 2365298
TOPPO LUIGI - Via Aporti, 14 - 20125 - 272462

Calcio

Bresciani Franco - Via Padova, 151 - 20127 - 2823967
ARDEMAGNI GIORGIO - Via Ronchi, 13 - 20134 - 230685
JACOPOZZI GIORGIO - Via Golfo degli Aranci, 13 - 20128 - 2569563
CARINI LUIGI, Vice Presidente - Via Padova, 167 - 20127 - 2561527

Pallacanestro

ELLI SERGIO, Prob. e Vice Presidente - Via Palmanova, 133 - 20132 - 2561868
CEREDA PIERLUIGI - Via Bottego, 21 - 20132 - 2564181
PIZZINI ENRICO - Viale Monza, 268 - 20127 - 2578919
BOSSI ANTONIO - Via Passo Rolle, 43 - 20134 - 210224

Tennis

VECCHIO AMBROGIO - Via Feltre, 74 - 20134 - 210426
ELLI GIUSEPPE, Pres. e Prob. - Largo Tel Aviv, 7 - 20132 - 2893533
BERTOLDIN NELLA - Via Paisiello, 14 - 20131 - 221653
DESIDERIO FRANCA - Via Ampere, 77 - 20131 - 290294
MOSCA M. TERESA - Piazza Sesia, 2 - 20127 - 2892850
MONTI LETIZIA - Cassina de Pecchi - 20060 - 9519339
PASTORELLO ELIDE - Via Costa, 10 - 20131 - 2826340

S. Vincenzo

VANDONI GIGI, Prob. e Vice Presidente - Piazza Castello, 11 - 20121 - 899964

Il Centro Schuster intend che si sovrappongono e

Da parecchio tempo si sente la necessità di scoprire e di avere orientamenti chiari per dare una risposta ai grossi problemi che la gioventú pone al Centro Schuster.

Il lavoro ormai complesso e continuo non può essere affidato al volontariato dei giovani. I nostri giovani possono solo portare una loro tipica collaborazione, ma non possono essere sempre presenti.

E' veramente urgente dare al Centro Schuster una struttura piú organica con un personale piú responsabile e sempre a disposizione.

Si sente maggiormente il dovere di tutelare coloro che lavorano con tanto sacrificio per i giovani.

Fra l'altro si sente la necessità di evidenziare lo scopo della nostra attività e delle strutture.

Il nostro ideale è di avvicinare i ragazzi, i giovani e le famiglie che lavorano per vivere, quindi nella gestione degli impianti

I fabbricati e le attrezzature del Centro Schuster devono prendere e mantenere la dimensione funzionale originaria. Infatti sono stati costruiti per essere punti di incontro degli iscritti, per servire alle nostre famiglie, per trovarci insieme, per discutere assieme i problemi che ci toccano, per festeggiare assieme le circostanze liete della vita.

Inoltre non è possibile assumere altro personale, e quello che già abbiamo deve avere i giusti riposi e non può essere soffocato da troppi impegni: l'attività deve contenersi nei giusti limiti.

Deve poi essere ben chiaro che non è possibile affidare le attrezzature ad una gestione, questo per i motivi suggeriti dalla finalità dell'opera, che deve avere la sola preoccupazione formativa della gioventú.

Per questo pare necessario rivedere e chiarire:

1) ogni tipo di attività del Centro Schuster;

2) la posizione degli Iscritti e degli Ospiti del Centro Schuster;

3) la posizione contrattuale del personale.

Per questo è opportuno **un appello** a tutti coloro che frequentano il Centro Schuster,

il discorso è possibile solo fra gente che

nde fare due "chiacchere" si completano

Il discorso è possibile solo fra gente che VUOLE impegnarsi: che PAGA di persona

dobbiamo tener presente la necessità di evitare il piú possi-
alla Consulta Dirigenti, alla Consulta Giovanile, alle Famiglie; ed insieme verificare
bile ogni forma di speculazione, ogni mania di grandezza, spe-
ogni attività, ogni situazione, per scoprire quello che si deve fare per il bene dei giovani.
cialmente ogni spinta a tentare una concorrenza con ambienti

Concretamente, perché il Centro Schuster sia un'opera di laici abbiamo bisogno
puramente commerciali.
di un gruppo di Responsabili che vivano in spirito di comunità con questi specifici
Il Centro Schuster deve essere un "servizio".
compiti: di Responsabile lavori, di Assistente Sociale, di Organizzatore attività spor-
La Direzione del Centro Schuster deve evidentemente preoc-
tiva, di Custode, di preparatore servizio religioso.
cuparsi di ricavare il necessario per pagare chi lavora, per la

Cerchiamo delle persone che sentano l'ideale di mettere la propria vita al ser-
manutenzione degli impianti, ma tutto deve essere per primo
vizio dei giovani.
ordinato alla formazione ed agli interessi dei giovani.

Il lavoro al Centro Schuster è diventato cosí complesso che il lavoro diuturno
Da questo ne deriva:
di segreteria non può addossarsi anche il peso di controllare l'ingresso, di seguire

a) che l'uso delle attrezzature deve essere coordinato per as-
l'attività dei ragazzi, seguire i lavori, di tutelare le attrezzature sportive, di seguire
sicurare lo scopo per il quale il Centro Schuster è stato
l'attività turistica, ecc.
costruito;

Per assicurare la missione del Centro Schuster e un'apertura ordinata e funzionale

b) che l'attività non deve ingigantirsi a scapito della forma-
verso il mondo dei giovani è veramente necessario avere dei laici cristiani che si
zione dei giovani;
dedicano a quest'opera per i giovani.

c) la necessità di un gruppo di Responsabili che vivano in spi-
rito di comunità per il Centro Schuster.

PREPARAZIONE ALLA SETTIMANA DIRIGENTI A S. CATERINA

25-31 agosto

L'INVITO È ESTESO A TUTTI I GIOVANI PREOCCUPATI DEGLI ALTRI

LA CASA VERDENERO
è per i giovani
che vivono lo spirito
di Comunità Cristiana,
vincendo
il proprio egoismo
rendendosi utili agli altri.

Nell'ultima riunione prima delle vacanze estive, è stato elaborato un programma direttivo per il prossimo mandato della Consulta Giovanile, programma che sarà a base delle discussioni della Settimana Dirigenti a Santa Caterina dal 24 al 31 agosto.

Oltre all'organizzazione dell'attività sportiva, abbiamo sentito l'esigenza di una maggiore attività culturale e si è perciò pensato di organizzare nel corso del prossimo anno, cicli di conferenze mensili su problemi attuali come scuola, politica e altri argomenti vari da decidere di volta in volta secondo le esigenze per discutere tra di noi e chiarirci cose che fanno indubbiamente parte della nostra vita e che non possiamo ignorare o disinteressarcene.

Si è voluto anche metter in rilievo l'importanza che sta assumendo il problema degli spastici e quest'anno si vuol fare qualcosa di ancor piú concreto per aiutarli nel loro reinserimento nella società.

Anche con lo scopo di favorire il nascere di un'indispensabile amicizia tra di noi, si è pensato di partecipare in gruppo a un Cineforum cittadino già organizzato, vista per ora l'impossibilità di organizzarne uno nostro. Lo stesso a proposito di rappresentazioni teatrali di un certo interesse.

Si è ricordata anche la bella biblioteca che abbiamo al Centro e il poco uso che ne fanno gli iscritti, forse anche perché non ne conoscono l'esistenza.

E' stato inoltre formato un nuovo gruppo redazionale del Verde Nero, composto dai vicepresidenti di sezione per riuscire ad arricchire e a rendere piú nostro questo giornale che veramente dovrebbe esprimere la vita del Centro e che invece per un generale disinteresse non trova tra di noi né collaboratori, né... lettori.

E dopo tanta cultura s'è sentita pure l'esigenza di organizzare una attività ricreativa, valida in quanto dovrebbe essere la piú capace ad unire tutti noi delle varie sezioni, farci conoscere e diventare amici, ma dev'essere un impegno di tutti quello di trovare nuove idee (e di attuarle) per questa attività, e non solo lo sforzo di uno o due che si trovano poi circondati da una massa di gente amorfa e indifferente.

Inoltre, per non isolarci ma aprire un dialogo fruttuoso con altre persone che si interessano di problemi giovanili, si è ribadita la necessità di collaborazione con gli altri movimenti e circoli giovanili. La riunione, data la sera alquanto calda, è terminata con un graditissimo gelato offerto dal Padre.

Il prossimo appuntamento per coloro che vogliono seriamente interessarsi e impegnarsi nel Centro, è a Santa Caterina dal 24 al 31 agosto.

Nella Bertoldin

Manifestazione N. A. G. C.

Il Centro Schuster ha fatto gli onori di casa alla seconda Manifestazione NAGC organizzata dalla F.I.G.C. il 16 giugno 1968.

I nostri ragazzi erano ansiosi di mostrare la loro bravura, ma il sorteggio relegandoli al penultimo posto li costrinse ad una lunga attesa.

Le prove atletiche ci diedero le prime soddisfazioni: Corti, Cabelmater e Rossi ottennero buone misure nel lancio del pallone medicinale. Ma i 60 metri di corsa fermarono i cronometri su tempi mediocri per Franco, Renato e Roberto. L'emozione di correre in casa!

Il palleggio faceva paura ma Pomè, Rossi e Lamacchia F. dimostrarono di possedere una eccellente abilità nel trattare il pallone. La gara piú attesa era quella del percorso di abilità tecnica. La lunga e paziente preparazione cui volentieri si erano sottoposti i due fratelli Lamacchia e Lagori, diede i suoi frutti. Luciano, anzi, ottenere il terzo miglior tempo senza nessuna penalità, mentre un malaugurato scivolone fece perdere preziosi secondi ad Agostino. La mattinata comunque ci fece ben sperare in un ottimo piazzamento finale.

Le gare del pomeriggio sul terreno dello Stadio, perfettamente agibile nonostante gli improvvisi scrosci di pioggia, divertirono il numeroso pubblico per la giovane età e la bravura dei contendenti. Colpo d'occhio stupendo, un quadro policromo di maglie e un incessante alternarsi di atleti. Alla squadra del Centro l'onore della partita di chiusura.

La classifica subito compilata dimostrò che non erano infondate le nostre speranze mattutine. Vince la Pejo Lorenteggio e il Centro Schuster si classifica al quinto posto su venti squadre partecipanti. E' un premio alla serietà e allo impegno dei nostri ragazzi e soprattutto un riconoscimento ufficiale che il nostro N.A.G.C. non è inferiore a tanti che si ritengono grandi per nome e tradizione.

Ora le vacanze ci portano in luoghi diversi ma non devono farci dimenticare che a settembre il Centro ci attende, per approfondire la nostra amicizia e continuare la nostra formazione sportiva, umana e morale.

Tanti di voi inizieranno una nuova attività fra gli allievi. E' un impegno che merita il mio augurio affinché possiate dimostrare a tutte le squadre che incontrerete non solo la vostra abilità di giocatori, ma anche un'educazione, una lealtà e uno spirito di amicizia che vi deve distinguere tra tutti. Solo cosí sarete veri sportivi e potrò dire anch'io di non aver perso tempo con voi.

Ai più piccoli un felice ritorno e un impegno maggiore per dimostrare ai grandi di non essere meno bravi.

A tutti buone vacanze e arrivederci presto.

Primo Marin

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO
SETTORE GIOVANILE
COMITATO REGIONALE LOMBARDO
Via Felice Casati, 33 a - Telefono 661.941
Milano

Milano 18 giugno 1968

Caro Padre,

Mi sento in dovere, personalmente e a nome anche della Federazione Italiana Giuoco Calcio, di ringraziare il Centro Schuster, e in modo particolare Lei, per la meravigliosa ospitalità concessa ai nostri giovanissimi calciatori in occasione del raduno Regionale del Nucleo Addestramento Giovani Calciatori.

Tutte le Società, specialmente quelle della Provincia e Regione, ci hanno manifestato il loro entusiasmo e la loro meraviglia per la riuscita manifestazione e accoglienza ricevuta tanto che tutti hanno espresso il desiderio di una... ripresa del raduno anche per la prossima stagione sportiva.

Mi è gradita l'occasione per porgerLe anche i miei piú cordiali saluti.

Antonio Rag. Sianesi

Al Santuario degli Sportivi sosta il Raid Cicloturistico

Il Raid Cicloturistico Internazionale, partito da Roma il 29 giugno scorso dopo l'udienza e la benedizione di Sua Santità Paolo VI, prima di deporre nel Santuario del Ghisallo il « Gonfalone delle Regioni » e la « Fiaccola Votiva del Ventennale », passando per Milano, ha fatto una tappa al Centro Schuster. Al pranzo, hanno partecipato alcune vecchie glorie del ciclismo, tra cui Binda e Belloni.

Il Comm. Rodoni, Presidente della F.C.I. e Vice Presidente del CONI ha presieduto l'incontro.

Alle ore 14, nel Santuario degli Sportivi al Centro Schuster, S. E. Mons. Ferraroni ha portato la Benedizione del Card. Giovanni Colombo.

In precedenza il Sig. Patrizio Prina, assessore allo sport della Provincia di Como, aveva rivolto a S. E. Mons. Ferraroni il saluto dei ciclisti ed aveva spiegato le finalità del Raid. Sua Eccellenza ha sottolineato le due note caratteristiche dell'iniziativa: lo spirito di amicizia dei cicloturisti e lo spirito di devozione alla Madonna del Ghisallo.

PALLACANESTRO

TROFEO REGIONALE RAGAZZI 1968

20 squadre partecipanti

semifinali:

IGNIS - LAMBER B. C. 39-31
SOCIAL OSA - DON BOSCO 49-23

Finali:

IGNIS - SOCIAL OSA 48-26
LAMBER B. C. - DON BOSCO 57-38

Classifica finale:

1ª SOCIAL OSA MILANO
2ª IGNIS PALLACANESTRO VARESE
3ª LAMBER B. C. MILANO
4ª S. S. DON BOSCO SONDRIO

COPPA ENRICO CONCONI

Giovedí, Festa del Corpus Domini, 13 giugno si è chiusa l'attività della nostra Sezione di pallacanestro, con una manifestazione alla memoria di Enrico Conconi.

Dopo le prove di minibasket e l'incontro dimostrativo dei nostri Allievi, l'incontro dei nostri Juniores con la squadra dei nostri "Anziani" per la consegna della Coppa alle giovani leve.

Il Centro Schuster ha accolto il dono della Coppa offerta dalla Famiglia Conconi dalle mani dei compagni di gioco di Enrico, per ricordare alle giovani leve i suoi ideali sportivi. Anche nei prossimi anni gli incontri per la Coppa Enrico Conconi saranno a livello ricreativo nella linea tracciata dallo stesso Enrico.

Le numerose famiglie presenti si sono poi raccolte nel Santuario degli Sportivi per la Preghiera Comunitaria, che ha dato alla Famiglia Conconi la gioia di sentire vicino molti giovani.

COS. ME. FER.

Costruzioni Metalliche Ferro

MILANO

VIA CANELLI 25 - TELEF. 219892

CARPENTERIA LEGGERA E PESANTE
SERBATOI - SCAFFALATURE IN GENERE
PENSILINE A SBALZO
CAPANNONI SMONTABILI E COMPONIBILI

LA SPORTIVA

TUTTO PER LO SPORT

attrezzature
abbigliamento
riparazioni

sconto speciale ai soci

via Teodosio n. 46 - Tel. 293.049

Campi da Tennis in "TENNISITE" - terra battuta

in "TENNISQUICK" - Colorcrete Poroso Rosso

in "LAYCOLD" nei colori verde e rosso a base di speciali emulsioni bituminose ELASTICHE americane.

GIULIO FADINI

26013 CREMA - Via Alemanio Fino, 20 - Tel. 2402
20129 MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 2040223
264239

e la Palestra ?

è un impegno di tutti

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

•

DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO
E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE
3.300 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 70 MILIARDI
362 DIPENDENZE

•

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

DITTA E. CARERA
Fabbrica di Colori e Pitture

Importazione diretta di Ossidi e materie prime per la fabbricazione propria di

- ★ **Colori speciali per cemento e intonaci colorati**
- ★ **Coloranti "Ideal" in polvere e fluidi**
- ★ **Biancocrom - Pittura a tempera**
- ★ **Biancopone - Pittura lavabile per interno ed esterno**
- ★ **Pitture oleosintetiche di qualità superiore**
- ★ **Smalti per edilizia bianchi e colorati**
- ★ **Pitture antiruggini, tecniche e speciali - Grasse e sintetiche**
- ★ **(Minio di piombo garantito ai capitolati FF. SS. Cromopiombo - Cromozinco - Cromoferro)**
- ★ **Idrostucco in polvere e in pasta per lisciatura di muri**

LECCO PESCARENICO - Via del Barcaiolo, 3 - Telefono 250.26 - 24.394

Ditta LOSSA EDOARDO

s. p. a.

Dr. Ing. Pier Luigi Antonini - Amministratore unico

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI CUCINE E LAVANDERIE
IMPIANTI IDRAULICI
FORNITURE APPARECCHI SANITARI

MILANO Via Casale, 5 Telefono 84.72.751 (4 linee)

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI - INDUSTRIALI

CARINI

ANTENNE TV
singole e centralizzate

20132 milano - via tolmezzo, 3 - tel. 2827572

Magnoni
la chiave tecnica

corso porta vigentina, 31 - milano
tel. 58 03 94

CHIAVI - SERRATURE - CASSEFORTI
CHIUDIPORTA

laboratorio specializzato

Sistemi di chiusura a chiave unica
posa in opera

FRATELLI INTROINI

COSTRUTTORI IN CEMENTO

TUBI
POZZETTI
CHIUSINI
PORTACAVI
E
CORDOLI STRADALI

CASCINE OLONA
DI SETTIMO MILANESE

Telefono N. 913-804

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 3.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA L. 3.800.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO - ERBA FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - SEVESO VARESE - VIGEVANO

SEDE DI MILANO: *Via Clerici, 2 - Telefono 8837*

PRESSO LA SEDE DI MILANO - CON INGRESSO DA VIA SAN DALMAZIO - FUNZIONA UNO SPORTELLO PER AUTOMOBILISTI **"DRIVE-IN"**; INOLTRE LA STESSA SEDE METTE A DISPOSIZIONE DELLA SPETTABILE CLIENTELA UN **PARCHEGGIO AUTO GRATUITO,** CON INGRESSO DA PIAZZA PAOLO FERRARI.

TUTTI I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

La compagnia, la buona tavola, le occasioni festose:
tutto va meglio con Coca-Cola. Meglio ancora
nei formati grandi per il consumo in casa:
risparmiate con Coca-Cola Familiare e Coca-Cola Grande.
In qualunque formato, in qualunque luogo,
in qualunque momento: Coca-Cola è il miglior ristoro.

308

IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO
FABBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GASSATE S P A — VIA P. MARIANI 4 - MILANO

tutto va meglio con Coca-Cola

BEVETE Coca-Cola

Credito Artigiano

S.p.A.

Capitale L. 1.000.000.000 **Riserve L. 744.642.410**

Sede Sociale e Direzione Centrale

MILANO - Piazza S. Fedele, 4

AGENZIE DI MILANO:

AGENZIA N° 1 - Via Larga, 7 angolo Via S. Antonio - Tel. 802.474 - 865.784

AGENZIA N° 2 - Viale Brenta, 3 angolo Piazza Bonomelli - Tel. 538.572

SUCCURSALE DI MONZA: Via Zucchi, 16 angolo Via Pennati

AGENZIA DI CITTA' IN MONZA: Via F. Cavallotti, 100

AGENZIE IN:

AGRATE BRIANZA - BIASSONO - BRESSO - COLOGNO MONZESE - VIGNATE - VIMODRONE -

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

Banca Agente per il commercio con l'Estero
Banca partecipante al Mediocredito Regionale Lombardo
Emissione di Assegni Circolari su moduli propri

VERDE NERO

rivista mensile di formazione e di informazione del

CENTRO SCHUSTER

Anno XIII - 1968 Giugno-Luglio nn. 6-7

Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3

Autorizz. Tribunale Milano 4037, del 2 - 7 - 1956

Direzione in MILANO - Via Feltre, 100 - 20134 - Telefono 21 89 24